

365. — 1308, ind. VI, Aprile 18. — c. 124 t.^o — Commissione del comune di Padova a Guglielmo da Zensano notaio, inviato a Venezia per proporre la sospensione per 2 mesi di tutte le rappresaglie concesse da Venezia e Padova l'una contro l'altra, ed un arbitrato per appianare tutte le questioni relative (v. n. 367).

366. — (1308), ind. VI, Aprile 19. — c. 124 t.^o — Matteo Manolesso conte, Pietro Veniero e Marco Storlato consiglieri a Zara, scrivono al doge: avere, in seguito a suoi ordini, il comune di Zara restituito un deposito di danaro al maestro dei Templari d'Ungheria e Schiavonia, il quale rese al comune varie reliquie ed arredi sacri preziosi, che descrivono; ed esser ciò avvenuto nella sacristia del convento di S. Grisostomo.

Data a Zara.

V. LUBIĆ, *op. cit.*, I, 224.

367. — 1308, Aprile 29, — c. 124 t.^o — Risposta del doge a Guglielmo da Zensano (v. n. 365). Assente all'arbitrato e alla sospensione proposta, e propone le forme del primo; fra l'altre che segua in Chioggia ed in luogo del padovano alternativamente (v. n. 373).

Segue nota che di questo e del n. 365 fu fatto istromento dallo scrivano ducale Giovanni di Lorenzo, coi testimoni Marino Zorzi, Pietro Gisi, Nicolò Querini, Raineri Cornaro e Romano de' Steni,

368. — 1308, ind. VI, Aprile. — c. 113 t.^o — Graziadio Vaziano, console veneto in Segna, risponde al doge di non avere ottenuto riscontro soddisfacente dal conte Bartolameo alla richiesta fattagli da esso e dal veneziano Marino Zaula di compenso per danni recati a quest'ultimo, constatati dal console stesso che vide nel castello di Vinodol lo schiavo tolto al Zaula, e ne parlò con Enrico Badoaro cognato del conte.

V. LUBIĆ, *op. cit.*, I, 225.

369. — 1308, Maggio 6. — c. 125. — Pietro *de Anellis* ed un altro ambasciatore del comune di Parma, chiedono al doge che Venezia abolisca tutti i decreti emessi a danno della lor patria dal 1.^o Agosto passato, sicchè il commercio fra le due città sia libero, dicendo che altrettanto farà Parma coll'abolizione anche d'ogni gravezza non usitata; e pregano per una pronta risposta (v. n. 360).

Segue nota che tale istanza fu fatta nella sala della quarantia, presenti i consiglieri Marino Zorzi, Pietro Gisi, Pietro Dandolo e Angelo Bembo, e che gli scrivani ducali Bassano, Giovanni di Lorenzo, Nicolò e Nicoletto furono pregati di farne istromento.

370. — 1308, Maggio 9. — c. 125 t.^o — Ugo conte di Montfort ed Ugo conte di Bregenz scrivono al doge, che, per risarcirsi dei danni recati loro dall'imperatore di Germania, sequestrarono, a titolo di rappresaglie, 100 balle di panno con quelli che le conducevano (veneziani) sul lago di Costanza (*Lemanus*); invitano il doge a